MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
Istituto Comprensivo "88° EDUARDO DE FILIPPO"
CODICE FISCALE 94097170636 - CODICE MECCANOGRAFICO NAIC8B300N
Via Il Flauto Magico, Lotto I - CAP 80147 – Napoli
☎/🖷 081/7746448 - ☎dir. 081/7748581
Peo: naic8b300n@istruzione.it - Pec: naic8b300n@pec.istruzione.it

www.pon20142020.it

Ai Detentori della responsabilità genitoriale, ovvero ai Tutori, ovvero agli Affidatari delle Alunne e degli Alunni dell'Istituto Comprensivo Statale "88° Eduardo De Filippo"
ALBO

OGGETTO: nota informativa per il contrasto alla pediculosi.

La maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo è determinata dall'allarme sociale ad essa correlato, più che dall'azione del parassita in quanto tale. Infatti, il pidocchio del capo **non trasmette malattie** e l'unico sintomo che può determinare è il **prurito**, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto. La letteratura è concorde nell'affermare che gli effetti negativi per la salute umana derivano non dalla presenza dell'insetto, ma dal modo in cui tale infestazione viene percepita dal singolo individuo e dalla società.

E' importante sottolineare che:

- **non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale;**
- **non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti utilizzati per la terapia a scopo preventivo;**
- **di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della Scuola.**

E' impossibile prevenire completamente le infestazioni da pidocchio del capo poiché non esiste una soluzione definitiva e non esistono interventi di Sanità Pubblica che possano debellarla. Le bambine e i bambini (particolarmente tra i 3 e i 12 anni) hanno frequenti contatti diretti testa – testa.



L'unica corretta misura di prevenzione è costituita dall'identificazione precoce dei casi, attuata mediante il controllo settimanale dei capelli da parte dei Detentori della responsabilità genitoriale, ovvero dei Tutori, ovvero degli Affidatari della bambina o del bambino. La responsabilità principale della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi è dei Detentori della responsabilità genitoriale, ovvero dei Tutori, ovvero degli Affidatari della bambina o del bambino che frequenta una collettività. Tra le normali cure che vengono

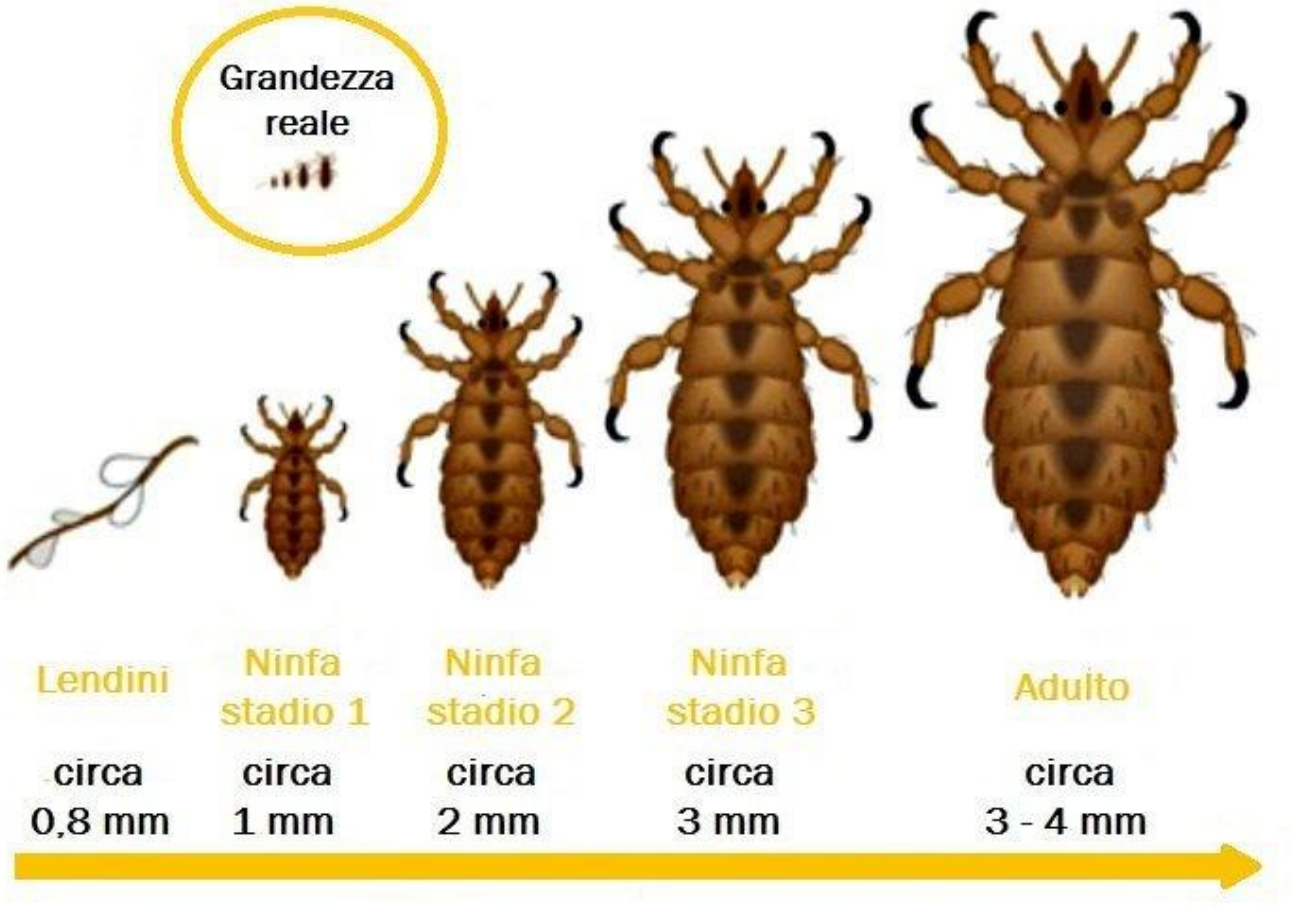
rivolte alla bambina e al bambino (pulizia personale, vestiario, cibo ecc.) va incluso anche il **controllo settimanale** dei capelli per identificare eventuali lendini o parassiti.

Se il **Detentore della responsabilità genitoriale, ovvero il Tutore, ovvero l'Affidatario della bambina o del bambino** sospetta l'infestazione, **come per qualsiasi altra malattia, dovrà consultare il Pediatra di Libera Scelta curante per la conferma della diagnosi e per la prescrizione del trattamento.**

LA PEDICULOSI DEL CAPO

Generalità

Il pidocchio del capo è un parassita il cui unico ospite è l'uomo; si nutre prelevando piccole quantità di sangue dall'ospite e risiede a stretto contatto con il cuoio capelluto, al fine di mantenere costante la propria temperatura.



Il ciclo vitale del parassita comprende tre stadi: uovo, ninfa e adulto. Le uova, dette lendini, hanno forma allungata di dimensioni variabili tra 0,3 – 0,8 mm. e sono depositate dalla femmina adulta e cementate alla base del capello mediante una particolare sostanza collosa; si schiudono dopo circa una settimana dalla deposizione dando luogo alla ninfa. Questa è simile all'adulto ma di dimensioni minori e matura in circa una settimana. Dopo la schiusa, la lendine vuota resta

aderente al capello. Al di fuori del cuoio capelluto il parassita può sopravvivere per 24-48 ore, in genere meno di 24 e le sue uova non riescono a schiudersi se si trovano ad una temperatura inferiore a quella cutanea.

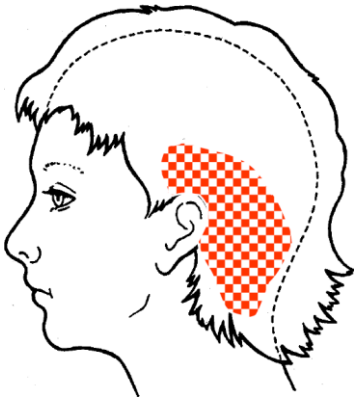
Modalità di trasmissione

La trasmissione del parassita si verifica per contatto diretto testa – testa. E' anche possibile la trasmissione tramite cappelli, vestiti, cuscini, spazzole per capelli, anche se meno frequente.



Luoghi di nidificazione

I pidocchi e le lendini si vedono ad occhio nudo e si localizzano preferenzialmente nelle regioni parietali, retroauricolari e occipitali.



L'uovo viene deposto molto vicino al cuoio capelluto (tre – quattro millimetri dalla superficie cutanea) per cui se teniamo presente che il capello cresce di 0,4 millimetri circa ogni giorno e l'uovo si schiude dopo 7 – 10 giorni, possiamo concludere che una lendine che si trova a più di un centimetro dal cuoio capelluto è vuota (cioè il pidocchio è già uscito) oppure è stata inattivata dal trattamento.

Sintomatologia

Il sintomo principale, ma che può anche mancare, è il prurito, causato da una reazione allergica alla saliva dell'insetto. L'animaletto vivo è difficile da vedere perché è molto veloce e si nasconde tra i capelli. L'uso di una lente di ingrandimento può aiutare. Ad un occhio attento non sfuggono però le lendini, cioè le uova del pidocchio: piccolissime, bianche, traslucide, si distinguono dalla forfora perché sono tenacemente attaccate ai capelli.



Occasionalmente è possibile osservare una lesione da grattamento che può assomigliare ad un eczema cutaneo.

Azioni di prevenzione dei Detentori della responsabilità genitoriale, ovvero dei Tutori, ovvero degli Affidatari delle Alunne e degli Alunni

Insegnare alle bambine e ai bambini a non scambiarsi fermini, pettini, spazzole, sciarpe e cappelli.

Far tenere raccolti e ben curati i capelli lunghi in chignon o trecce.

Controllare preferibilmente quotidianamente e comunque settimanalmente l'assenza di pidocchi o lendini dalle teste delle bambine e dei bambini.

Lavare regolarmente i capelli (almeno 2 volte alla settimana) con prodotti a ph leggermente acido (ottimi gli antiforfora o i prodotti per capelli grassi). L'utilizzo di un balsamo (rigonfia i capelli e facilita l'asportazione di pidocchi e di uova con il pettine), di un asciugamano bianco e di carta assorbente bianca per il pettine permette la facile individuazione di pidocchi.

Pettinare e spazzolare i capelli tutti i giorni, in modo da accelerare la scomparsa dei parassiti per i traumi subiti dalle azioni meccaniche.

Pulire sistematicamente le spazzole e i pettini, immergendoli per 10 minuti in acqua a temperatura di almeno 54° C. Lavare la biancheria a 60° C in lavatrice o a secco.

Trattamento

In commercio sono disponibili numerosi prodotti, pertanto è più che opportuno chiedere consulenza al pediatra di fiducia.

Il trattamento può fallire per:

- uso improprio o incompleto: mancata ripetizione a distanza di 7-14 giorni;
- uso di quantità insufficiente a determinare un contatto con l'intero cuoio capelluto e con i capelli in tutta la loro estensione;
- resistenza al prodotto;
- uova rimaste vitali e non rimosse.

La rimozione delle lendini è comunque consigliata in quanto evita che il trattamento venga ripetuto più volte solo per la presenza di uova potenzialmente non essere più vitali e, al contempo, diminuisce il rischio di reinfestazione. La rimozione delle lendini si effettua utilizzando una soluzione di acqua e aceto in parti uguali, in grado di sciogliere la sostanza collosa che tiene l'uovo aderente al capello.

Anche i conviventi devono essere controllati e trattati se positivi ed è opportuno procedere al trattamento degli oggetti personali nel modo seguente:

- spazzole e pettini: immersione per 10 minuti in acqua calda almeno 54° C, in cui diluire eventualmente il prodotto per il trattamento;
- biancheria: lavaggio a 60° C in lavatrice o a secco.



Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento si rendesse necessario, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente scolastico
dott.ssa Concetta STRAMACCHIA